



COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

Delibera n. 4 del 25.01.2017

ORIGINALE VERBALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI SENISE**

L'anno duemiladiciassette il giorno venticinque del mese di gennaio alle ore 13,30 nella Casa Comunale di Senise (PZ) si e' riunita la Giunta Comunale su convocazione del Dr. Giuseppe CASTRONUOVO che ne assume la Presidenza.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti:

Nome e Cognome	Carica rivestita	Presente/Assente
Dr. Giuseppe CASTRONUOVO	Sindaco	P
Sig. Antonio Luciano Uccelli	Vice Sindaco	A
Sig. Amedeo Castelluccio	Assessore	A
Ing. Luigi Le Rose	Assessore	P
Dr. Giuseppe Uccelli	Assessore	P

Partecipa il Segretario generale Dr.ssa Filomena Egidia Cervino.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione per il Comune di SENISE, nella persona del Segretario Generale, che qui si riporta integralmente:

"PREMESSO che:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190, che reca Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- la suddetta Legge è entrata in vigore con decorrenza 28 novembre 2012;
- la Legge consegue al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della Legislazione italiana;
- è obiettivo del Governo realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art.1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001 n.165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- la nuova Normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale, da approvare da parte dell'Organo di Indirizzo Politico, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni;
- la Legge obbliga di procedere all'approvazione del Piano Triennale entro il 31 gennaio di ogni anno, pur prevedendo che, in sede di prima applicazione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, intervenga un'Intesa in sede di Conferenza Unificata attraverso la quale vi siano modalità di azione univoche ed omogenee per tutte le Pubbliche Amministrazioni;
- la Normativa dispone attività di Formazione specifica del Personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione;
- la Legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, sia in sede nazionale che in sede Locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli Dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- la Normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui Siti web e nel rispetto delle disposizioni stabilite dal d.lgs.n.97/2016;
- la Legge pone in capo al Segretario Generale, quale Organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto dalla normativa anticorruzione e di conferire le relative funzioni previste nella medesima legge;

Ritenuta la propria competenza all'adozione del Piano anche tenendo conto delle Disposizioni in materia di : Anticorruzione emanate dall'ANCI dalle quali si rileva, tra l'altro, che per quanto attiene al soggetto competente all'adozione di tale atto, si ritiene che lo stesso possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art.48 del TUEL, collabora con il Sindaco nel governo del Comune e a cui spetta, secondo un criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni di governo

che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco.

ATTESO che:

- è opportuno che la Giunta Comunale, quale Organo di Indirizzo Politico, approvi, quale Atto a contenuto normativo di dettaglio, il Piano Triennale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità, ( PTPC ) che attesti le regole del Comune di SENISE da porre alla base delle attività di partecipazione alla realizzazione del Sistema di garanzia della Legalità all'interno della Pubblica Amministrazione;
- è positivamente ed utilmente qualificante per l'Ente dichiarare, attraverso lo strumento regolamentare, la necessità di scelte politiche, riassunte nello stesso Regolamento, che agevolino l'applicazione del principio di Legalità;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- Vista la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione-Aggiornamento 2015 al PNA;
- Vista la delibera n. 831 del 03 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- Visto il D.Lvo 25 maggio 2016, n. 97, " Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. n. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- Dato atto che il D.Lvo n. 97/2016 riguarda in materia di trasparenza la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.
- Lo scopo della norma è quello di far svolgere alle amministrazioni e agli enti una appropriata ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione.
- Dato atto che l'art. 10, comma 3, del D.lgs.n. 97/2016 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali;
- Dato atto che l'aggiornamento del Piano si rende necessario in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale concentrando l'attenzione sulla effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, nonché per le modifiche intervenute con il D.lgvo n. 97/2016 che hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso, e più ampio, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.
- Ravvisata, pertanto, la necessità di procedere all'aggiornamento del Piano Triennale adottato alla luce dei nuovi indirizzi del PNA 2016 al fine di procedere ad una rivisitazione delle procedure operative per una valutazione ex post e progettazione delle azioni correttive, tenendo conto dell'aggiornamento del PNA, giusta delibera n.831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Visto l'art. 19, comma 5, del d.l. 90/2014;

- Vista la legge n. 124/2015;
- Visto il D.lgvo n. 97/2016;
- Vista la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione  
Acquisito il parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del Settore/Servizio Amministrativo, espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Acquisito il Parere di Regolarità Contabile del Responsabile del Settore/Servizio Economico-Finanziario, espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000;

Ad unanimità di voti favorevoli, resi per alzata di mano;

### **DELIBERA**

La narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Approvare**, su proposta dell'Autorità Locale Anticorruzione, il Piano Triennale(2017-2019) di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione del Comune di SENISE, finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n.190/2012 e al D.Lgs n. 97/2016 e le misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa;

**Avviare**, in tal modo, un Sistema di garanzia della Legalità all'interno del Comune di SENISE **provvedendo alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale dell'Ente;**

**Trasmettere** il presente Piano:

- alla CIVIT, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- al Prefetto di POTENZA;
- alla Regione BASILICATA;
- ai Responsabili dei Settori/Aree;
- all'Organo di Revisione Economico-Finanziario;
- al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione/Nucleo di Valutazione;
- alle Rappresentanze Sindacali interne.



COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

PROPOSTA DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

Ufficio proponente: ..... Servizio interessato: .....

ASSESSORE AL RAMO: .....

**OGGETTO: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione del Comune di Senise**

Ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo 18.8.2000, n. 267 sulla presente proposta di deliberazione sono resi e sottoscritti i pareri di cui ai seguenti prospetti:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione esprime parere FAVOREVOLE

Senise, 25.01.2017



Il Responsabile del Settore Amministrativo

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

In ordine alla regolarità contabile della presente deliberazione esprime parere FAVOREVOLE.

Senise, 25/1/2017

Il Responsabile di Ragioneria

LA GIUNTA COMUNALE

APPROVA 13/30

Seduta del 25.01.2017 ore .....

Numero .....

4

FIRMA DEI COMPONENTI

Giuseppe CASTRONUOVO .....

Antonio Luciano UCCELLI .....

Amedeo CASTELLUCCIO .....

Luigi LE ROSE .....

Giuseppe UCCELLI .....

Vista la proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione per il Comune di SE-NISE, nella persona del Segretario Generale, che qui si riporta integralmente:

"PREMESSO che:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190, che reca Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- la suddetta Legge è entrata in vigore con decorrenza 28 novembre 2012;
- la Legge consegue al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della Legislazione italiana;
- è obiettivo del Governo realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art.1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001 n.165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- la nuova Normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale, da approvare da parte dell'Organo di Indirizzo Politico, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni;
- la Legge obbliga di procedere all'approvazione del Piano Triennale entro il 31 gennaio di ogni anno, pur prevedendo che, in sede di prima applicazione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, intervenga un'Intesa in sede di Conferenza Unificata attraverso la quale vi siano modalità di azione univoche ed omogenee per tutte le Pubbliche Amministrazioni;
- la Normativa dispone attività di Formazione specifica del Personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione;
- la Legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, sia in sede nazionale che in sede Locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli Dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- la Normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui Siti web e nel rispetto delle disposizioni stabilite dal d.lgs.n.97/2016;
- la Legge pone in capo al Segretario Generale, quale Organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto dalla normativa anticorruzione e di conferire le relative funzioni previste nella medesima legge;
- Ritenuta la propria competenza all'adozione del Piano anche tenendo conto delle Disposizioni in materia di : Anticorruzione emanate dall'ANCI dalle quali si rileva, tra l'altro, che per quanto attiene al soggetto competente all'adozione di tale atto, si ritiene che lo stesso possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art.48 del TUEL, collabora con il Sindaco nel governo del Comune e a cui spetta, secondo un

criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco.

- ATTESO che:- è opportuno che la Giunta Comunale, quale Organo di Indirizzo Politico, approvi, quale Atto a contenuto normativo di dettaglio, il Piano Triennale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità, ( PTPC ) che attesti le regole del Comune di SENISE da porre alla base delle attività di partecipazione alla realizzazione del Sistema di garanzia della Legalità all'interno della Pubblica Amministrazione;
- è positivamente ed utilmente qualificante per l'Ente dichiarare, attraverso lo strumento regolamentare, la necessità di scelte politiche, riassunte nello stesso Regolamento, che agevolino l'applicazione del principio di Legalità;

#### VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- lo Statuto Comunale;
  - il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
  - Vista la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione-Aggiornamento 2015 al PNA;
  - Vista la delibera n. 831 del 03 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
  - Visto il D.Lvo 25 maggio 2016, n. 97, " Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. n. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
  - Dato atto che il D.Lvo n. 97/2016 riguarda in materia di trasparenza la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.
  - Lo scopo della norma è quello di far svolgere alle amministrazioni e agli enti una appropriata ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione.
  - Dato atto che l'art. 10, comma 3, del D.lgs.n. 97/2016 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali;
  - Dato atto che l'aggiornamento del Piano si rende necessario in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale concentrando l'attenzione sulla effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, nonché per le modifiche intervenute con il D.lgvo n. 97/2016 che hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso, e più ampio, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.
  - Ravvisata, pertanto, la necessità di procedere all'aggiornamento del Piano Triennale adottato alla luce dei nuovi indirizzi del PNA 2016 al fine di procedere ad una rivisita-

zione delle procedure operative per una valutazione ex post e progettazione delle azioni correttive, tenendo conto dell'aggiornamento del PNA, giusta delibera n.831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione;

- Visto l'art. 19, comma 5, del d.l. 90/2014;
- Vista la legge n. 124/2015;
- Visto il D.lgvo n. 97/2016;
- Vista la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione
- Acquisito il parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del Settore/Servizio Amministrativo, espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;
- il Parere di Regolarità Contabile del Responsabile del Settore/Servizio Economico-Finanziario, espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000;

### **PROPOSTA DI DELIBERA**

La narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

**APPROVARE**, su proposta dell'Autorità Locale Anticorruzione, il Piano Triennale(2017-2019) di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione del Comune di SENISE, finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n.190/2012 e al D.Lgs n. 97/2016 e le misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa;

**II. Avviare**, in tal modo, un Sistema di garanzia della Legalità all'interno del Comune di SENISE **provvedendo alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale dell'Ente;**

**III. Trasmettere** il presente Piano:

- alla CIVIT, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- al Prefetto di POTENZA;
- alla Regione BASILICATA;
- ai Responsabili dei Settori/Aree;
- all'Organo di Revisione Economico-Finanziario;
- al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione/Nucleo di Valutazione;
- alle Rappresentanze Sindacali interne.

COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

---

**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE  
E DELL'ILLEGALITÀ**

---

---

## SOMMARIO

Art. 1 - <i>Disposizioni generali</i> .....	pag. 3
Art. 2 - <i>Obblighi della Giunta Comunale</i> .....	» 3
Art. 3 - <i>Obblighi dell'Autorità Locale Anticorruzione</i> .....	» 3
Art. 4 - <i>Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità</i> .....	» 3
Art. 5 - <i>Qualificazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità</i> .....	» 4
Art. 6 - <i>Materie sensibili alla corruzione</i> .....	» 4
Art. 7 - <i>La formazione</i> .....	» 5
Art. 8 - <i>Controllo a carattere sociale e trasparenza</i> .....	» 5
Art. 9 - <i>Le Competenze dell'Autorità Locale Anticorruzione</i> .....	» 6
Art. 10 - <i>Poteri dell'Autorità Locale Anticorruzione</i> .....	» 7
Art. 11 - <i>Atti dell'Autorità Locale Anticorruzione</i> .....	» 7
Art. 12 - <i>Responsabilità dell'Autorità Locale Anticorruzione</i> .....	» 8
Art. 13 - <i>I compiti dei Responsabili dei Settori/Aree e dei dipendenti</i> .....	» 8
Art. 14 - <i>Modulistica</i> .....	» 10
Art. 15 - <i>Entrata in vigore e notificazione</i> .....	» 10

# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ**

## **Art. 1**

### ***Disposizioni generali***

In applicazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione e del d.lgs.n. 97/2016;

In attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116;

In esecuzione della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Nel rispetto di quanto segnalato dall'Autorità Locale Anticorruzione, si procede:

All'Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione del Comune di Senise.

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione sono diretta attuazione del Principio di Imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana, e devono essere applicate nel Comune di Senise, così come in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

## **Art. 2**

### ***Obblighi della Giunta Comunale***

La Giunta Comunale, giusto art. 41, comma 1, lett. g) del D.Lgs.n. 97/2016, approva, su proposta dell'Autorità Locale Anticorruzione, entro il 31 gennaio, di ogni anno qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o fattuali, e diversamente delibera la conferma formale di quello di prima adozione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità che è finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n.190/2012 e al D.Lvo n. 97/2016 e a dare attuazione a misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi.

Nell'ottica di un effettivo coinvolgimento degli organi di indirizzo nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione, ad essi spetta anche la decisione in ordine alla introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPC funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

## **Art. 3**

### ***Obblighi dell'Autorità Locale Anticorruzione***

L'Autorità Locale Anticorruzione, prevista quale Responsabile dalla Legge n.190/2012, e dal D.lvo n. 97/2016 ed individuata provvede a:

- elaborare e redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- sottoporre il Piano all'approvazione della Giunta Comunale;
- trasmettere il Piano, dopo l'approvazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla CIVIT ed al Prefetto della Provincia.

L'attività di elaborazione e redazione del Piano non può essere affidata ad altri Soggetti, né interni e né esterni, e deve avvenire senza costi aggiuntivi per l'Ente garantendo, in tal modo, l'invarianza della spesa, in attuazione della clausola di invarianza della spesa che deve guidare la P.A. in esecuzione della legge n. 190/2012 e dei decreti delegati ad essa collegati.

Il RPTC deve svolgere funzioni improntate alla collaborazione e alla interlocuzione con gli uffici, nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase di predisposizione del Piano e delle misure, sia in

quella del controllo sulle stesse; deve essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere.

Appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPTC, in una necessaria logica di integrazione delle attività, con competenze multidisciplinari di supporto al RPTC anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite dal D.Lgs. 97/2016.

L'art. 8 del d.p.r. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPTC, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore.

E' imprescindibile un forte coinvolgimento della intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione ; occorrono regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPTC, con la definizione di specifici atti organizzativi interni;

Occorre la possibilità di incidere da parte del RPTC effettivamente all'interno dell'Amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPTC si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che in base alla programmazione del PTPC sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

I responsabili rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante.

Tale obbligo informativo, consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.

L'obbligo sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co.10, del d.lgs. 50/2016).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

#### Art. 4

##### *Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità*

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità è finalizzato a:

- a) prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione;
- b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- c) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i Dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità;

il Piano ha come obiettivi quelli di:

- d) evidenziare e considerare, tra le attività maggiormente sensibili ed alla stregua delle stesse, non soltanto generalmente quelle di cui all'articolo 1, comma sedicesimo, della Legge n. 190/2012, ma anche quelle successivamente elencate all'art. 6;
- e) assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui al punto d);
- f) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili.
- g) apportare correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico.

Il presente Piano è finalizzato a modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Il D.lgs. 97/2016 ha introdotto l'art. 9 bis del D.lgs. 33/2013, in base al quale gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti dall'amministrazione titolare della corrispondente banca dati.

Nella sezione “ Amministrazione Trasparente” dei rispettivi siti istituzionali è inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione.

A fronte della rimodulazione della trasparenza on line obbligatoria, l’art. 6, nel novellare l’art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l’accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall’ordinamento.

Occorre procedere con successivo atto all’individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs.n.33/2013.

In particolare si demanda all’organo politico l’individuazione dei soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in un’ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell’effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.

La legge 190/2012, art. 1, comma 9, lett.f) e l’art. 7 bis, comma 3 , del d.lgs.33/2013 prevede la pubblicazione di “dati ulteriori”, oltre alla trasparenza intesa come misura generale quale adeguamento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

L’ostensione di questi dati on line deve avvenire nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza e con l’anonimizzazione di dati personali eventualmente presenti.

#### Art. 5

##### *Qualificazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell’illegalità*

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità è qualificato quale Atto Programmatico Generale Necessario, alla stregua di quelli previsti dall’art. 42, comma secondo, lett. b), del Decreto Legislativo n. 267/2000.

#### Art. 6

##### *Materie sensibili alla corruzione*

Sono classificate come sensibili alla corruzione:

- 1) le materie in generale oggetto di Incompatibilità;
- 2) le materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell’Ente;
- 3) le retribuzioni dei Dirigenti, Responsabili dei Servizi ed i tassi di assenza e di maggiore presenza del Personale;
- 4) la Trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione;
- 5) le attività ove devono essere assicurati “livelli essenziali” nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi;
- 6) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- 7) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- 8) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti, pubblici e privati;
- 9) i concorsi e le prove selettive per l’assunzione del Personale, nonché le progressioni di carriera;
- 10) le assegnazioni di beni confiscati alla mafia;
- 11) le attività connesse alla così detta “spending review”;
- 12) il rilascio di documenti, in special modo soggetti non aventi titolo;
- 13) il rilascio di cittadinanza italiana;

- 14) i trasferimenti di residenza;
- 15) gli smembramenti dei nuclei familiari;
- 16) il controllo informatizzato delle presenze negli Uffici;
- 17) le mense scolastiche;
- 18) le opere pubbliche;
- 19) la pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici; attività edilizia privata, cimiteriale e condono edilizio, in particolare le attività istruttorie;
- 20) interventi ambientali;
- 21) il trasporto di materiali in discarica;
- 22) il trasporto e smaltimento di rifiuti;
- 23) il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- 24) le attività di accertamento e di verifica dell'elusione e dell'evasione fiscale;
- 25) l'erogazione dei servizi sociali e le relative attività progettuali;
- 26) le attività di Polizia Locale, e con specifico riferimento a:
  - a) procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale, regionale, provinciale e comunale della Polizia Municipale, nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
  - b) attività di accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti o di altri Settori dell'Ente;
  - c) pareri, nulla osta ed atti analoghi, obbligatori e facoltativi, vincolanti e non, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altri Settori del Comune;
  - d) autorizzazioni e/o concessioni di competenza della Polizia Locale;
  - e) gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati alla Polizia Locale, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del Personale dipendente;
- 27) protezione civile.

Nell'ambito del Piano la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

La rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Il livello di professionalità si fonda non tanto o, non solo, sulle capacità acquisite e dimostrate, ma anche su quelle potenziali e future.

Il ricorso alla rotazione deve essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione in quanto va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane e come tale sostenuta da processi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

## Art. 7

### *La Formazione*

L'Autorità Locale Anticorruzione, avvalendosi del Responsabile Amministrativo e degli altri Responsabili di Servizi dell'Ente, predispone il Piano Annuale di Formazione inerente le attività sensibili alla corruzione.

La formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

Una formazione di buon livello di una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività.

Si tratta attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo.

Deve essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta la possibilità di impiegare per esse personale diverso.

In luogo della rotazione può essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze. La concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto può esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce.

Nelle aree a rischio le varie fasi procedurali devono essere affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Nel Piano Annuale di Formazione, che riveste qualificazione formale di atto necessario e strumentale, sono:

- a) definite le materie oggetto di formazione relative alle attività indicate all'articolo precedente, nonché ai temi della legalità e dell'etica;
- b) individuati i Funzionari, i Dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- c) decise le attività formative, prevedendo la formazione applicata e la formazione amministrativa, con la valutazione dei rischi;
- d) individuati i docenti, preferibilmente Personale non in servizio presso il Comune e che, collocato in quiescenza, abbia svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie a rischio di corruzione;
- e) effettuato il monitoraggio della formazione e dei risultati conseguiti.

## Art. 8

### *Controllo a carattere sociale e trasparenza*

Mediante la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel Sito Web dell'Ente si realizza il sistema fondamentale per il Controllo a carattere sociale delle decisioni nelle materie sensibili alla corruzione e disciplinate dal presente Piano.

Per Controllo a carattere sociale è da intendere quello che si realizza esclusivamente mediante l'attuazione dell'obbligo generale di pubblicazione e che risponde a mere richieste di conoscenza e di trasparenza.

Mediante la pubblicazione sul Sito Web dell'Ente di tutti i dati, le notizie, le informazioni, gli atti ed i provvedimenti amministrativi è assicurata la trasparenza.

In special modo devono essere evidenziate:

- le informazioni relative alle attività indicate all'art. 6 del presente Piano, e per le quali risulta maggiore il rischio di corruzione;
- le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- i costi di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;
- i documenti e gli atti, in qualsiasi formato, inoltrati al Comune, che devono essere trasmessi dagli Uffici preposti al protocollo informatico, ai Responsabili delle posizioni organizzative oppure ai Responsabili dei procedimenti, esclusivamente ai loro indirizzi di posta elettronica certificata (PEC);

- la corrispondenza tra gli Uffici, che deve avvenire mediante PEC; la corrispondenza tra il Comune e il cittadino/utente avviene, se possibile, mediante PEC.

L'art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.lgs. n. 97/2016 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

Può darsi come indicazione quella di pubblicare “ dati ulteriori” in relazione a specifiche aree a rischio.

Il Personale selezionato dal rispettivo Responsabile di Servizio e specificamente formato, nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241, rende accessibili, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Il Comune rende noto, tramite il proprio Sito Web istituzionale, gli indirizzi di Posta Elettronica Certificata:

- a) di ciascun Responsabile di Servizio;
- b) dei Dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente sensibili alla corruzione ed all'illegalità;
- c) dei Responsabili Unici dei Procedimenti.

#### Art. 9

##### *Le Competenze dell'Autorità Locale Anticorruzione*

È di competenza dell'Autorità Locale Anticorruzione:

- a) la proposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- b) l'approvazione, entro il 31 gennaio, del Referto sull'attuazione del Piano dell'anno precedente: il Referto si sviluppa sulle Relazioni presentate dai Responsabili dei Servizi sui risultati realizzati in esecuzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- c) la sottoposizione, entro il 31 gennaio, dello stesso Referto all'Organismo Indipendente di Valutazione o Nucleo di Valutazione per le attività di valutazione dei Responsabili dei Servizi;
- d) la proposizione al Sindaco, ove possibile, della rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei Responsabili di Servizi;
- e) l'individuazione, su proposta dei Responsabili dei Servizi competenti, del Personale da inserire nei Programmi di Formazione;
- f) la proposizione al Sindaco della rotazione, ove possibile, dei Responsabili dei Servizi particolarmente esposti alla corruzione;
- g) l'attivazione, con proprio Atto, delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
- h) la verifica dell'obbligo, entro il 31 gennaio di ogni anno, dell'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della posizioni organizzative;
- i) l'approvazione, su proposta dei Responsabili dei Servizi, del Piano Annuale di Formazione del Personale, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente Piano e di cui all'art. 6.

#### Art. 10

##### *Poteri dell'Autorità Locale Anticorruzione*

Oltre alle Funzioni di cui al precedente articolo, all'Autorità Locale Anticorruzione sono attribuiti i seguenti Poteri:

- 1) acquisizione di ogni forma di conoscenza di tutte le attività in essere del Comune di Senise, anche in fase meramente informale e propositiva; tra le attività prevalenza obbligatoria va data a quelle relative a:
  - a) rilascio di autorizzazione o concessione;
  - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
  - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti pubblici e privati;
  - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- 2) indirizzo, per le attività di cui al punto 1), sull'attuazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- 3) vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 4) monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- 5) verifica dei rapporti tra il Comune di Senise e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili dei Servizi, gli Amministratori e i Dipendenti del Comune di Senise ;
- 6) individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli già in essere;
- 7) ispezione in relazione a tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune di Senise, ed in relazione a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti dai Funzionari, da tutto il Personale, dagli Organi di Governo, quest'ultimi anche soltanto dai singoli Componenti, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario e dell'Organismo Indipendente di Valutazione o Nucleo di Valutazione;

Per l'adempimento delle proprie funzioni l'Autorità Locale Anticorruzione provvede, con propria Disposizione, alla nomina di Personale dipendente dell'Ente quali Collaboratori diretti.

## Art. 11

### *Atti dell'Autorità Locale Anticorruzione*

Le Funzioni ed i Poteri dell'Autorità Locale Anticorruzione possono essere esercitati:

- I) sia in forma verbale;
- II) che in forma scritta, sia cartacea che informatica.

Nella prima ipotesi l'Autorità si relaziona con il Soggetto pubblico o privato, o con entrambi, senza ricorrere a documentare l'intervento; ma qualora uno dei Soggetti lo richieda, può essere redatto apposito *Verbale di Intervento*: lo stesso Verbale, viceversa, deve essere stilato obbligatoriamente a seguito di Intervento esperito su segnalazione o denuncia e conclusosi senza rilevazione di atti o comportamenti illegittimi e/o illeciti poiché, nel caso siano riscontrati comportamenti e/o atti qualificabili illecitamente, l'Autorità deve procedere con Denuncia.

Nella seconda ipotesi, invece, l'Autorità manifesta il suo intervento:

- a) nella forma della *Disposizione*, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possano potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;
- b) nella forma dell'*Ordine*, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata della corruzione o all'illegalità;
- c) nella forma della *Denuncia*, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria, e per conoscenza all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Prefetto, qualora ravvisi certa sia la consumazione di una fattispecie di reato, che il tentativo, realizzati mediante l'adozione di un atto o provvedimento, o posti in essere mediante con un comportamento contrario alle norme penali.

## Art. 12

### *Responsabilità dell'Autorità Locale Anticorruzione*

L'eventuale commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità dell'Autorità Locale Anticorruzione della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che l'Autorità provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di Prevenzione della Corruzione;

- b) e di aver posto in essere le azioni di vigilanza, di monitoraggio e di verifica sul Piano e sulla sua osservanza.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, l'Autorità Locale Anticorruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare.

### Art. 13

#### *I compiti dei dirigenti, responsabili di posizione organizzativa e dipendenti*

I Soggetti incaricati di operare nell'ambito di settori e/o Servizi particolarmente sensibili alla corruzione, in relazione alle proprie competenze normativamente previste, dichiarano di essere a conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e provvedono a darvi esecuzione; pertanto è fatto loro obbligo di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni analogia, anche potenziale. Di conseguenza, al fine di porre in essere le attività particolarmente sensibili alla corruzione, indicate all'art. 6 del Piano, il Dirigente presenta all'Autorità Locale Anticorruzione, entro il mese di febbraio di ogni anno, un Piano Preventivo di Dettaglio, redatto sulla base delle indicazioni riportate nel Piano Triennale e mirato a dare esecuzione alla Legge n. 190/2012.

A seguire, ogni Unità di Personale che esercita competenze sensibili alla corruzione relaziona trimestralmente al Dirigente il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Ai Responsabili di Settori/Servizi è fatto obbligo di provvedere mensilmente alla verifica, con cadenza mensile, del rispetto dei tempi procedurali ed eventualmente all'immediata risoluzione delle anomalie riscontrate.

Ai Responsabili di Settori/Servizi è fatto obbligo, con specifico riguardo alle attività sensibili alla corruzione, di dare immediata informazione all'Autorità Locale Anticorruzione relativamente al mancato rispetto dei tempi procedurali e/o a qualsiasi altra manifestazione di mancato rispetto del Piano e dei suoi contenuti; la puntuale applicazione del Piano ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali: in tali casi i Responsabili di Settori/Servizi adottando le azioni necessarie volte all'eliminazione delle difformità informando l'Autorità Locale Anticorruzione che, qualora lo ritenga, può intervenire per disporre propri correttivi.

I Responsabili di Settori/Servizi attestano, entro i primi cinque giorni del mese, ed in relazione al mese precedente, il monitoraggio mensile del rispetto del criterio di accesso degli interessati alle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

I Responsabili di Settori/Servizi dichiarano, entro i primi cinque giorni del mese, ed in relazione al mese precedente, l'osservanza puntuale del presente Piano e l'adempimento delle prescrizioni in esso contenute.

I Responsabili di Settori/Servizi provvedono al monitoraggio settimanale della effettiva avvenuta trasmissione della posta in entrata e, ove possibile in uscita, mediante PEC; relazionano delle eventuali anomalie; le anomalie costituiscono elemento di valutazione della responsabilità del Dipendente preposto alla trasmissione in formato PEC; i risultati del monitoraggio sono consultabili nel Sito Web istituzionale del Comune.

I Responsabili di Settori/Servizi propongono all'Autorità Locale Anticorruzione il Personale da includere nei Programmi di Formazione.

Al Responsabile Amministrativo è fatto obbligo di comunicare, all'Autorità Locale Anticorruzione ed al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni organizzative attribuite a persone, interne e/o esterne all'Ente, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione; i dati forniti vengono trasmessi alla Commissione per le finalità di legge.

Ai Responsabili di Settori/Servizi è obbligo di inserire nei bandi di gara regole di legalità e/o integrità di cui al presente Piano, prevedendo specificamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni d'illegalità a vario titolo; di conseguenza producono all'Autorità Locale Anticorruzione report singolo sul rispetto dinamico del presente obbligo.

Ai Responsabili di Settori/Servizi è fatto obbligo di procedere, salvo i casi di oggettiva impossibilità comunque con motivati argomenti, non oltre i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per

oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo n. 163/2006: i Dirigenti, pertanto, comunicano all'Autorità Locale Anticorruzione le forniture dei beni e servizi e lavori da appaltare nello stesso termine suindicato.

Ai Responsabili di Settori/Servizi è fatto obbligo, in attuazione del Regolamento sui Controlli Interni, di proporre al Segretario Generale, quale Coordinatore del Sistema dei Controlli Interni, i procedimenti del controllo di gestione, registrando la puntuale attuazione, in modo efficace ed efficiente, delle attività indicate nel presente Piano più sensibili alla corruzione.

I Responsabili di Settori/Servizi propongono all'Autorità Locale Anticorruzione il Piano Annuale di Formazione del proprio Settore/Servizio, con riferimento alle materie di propria competenza ed inerenti le attività maggiormente sensibili alla corruzione individuate nel presente Piano; la proposta deve contenere:

- le materie oggetto di formazione;
- i Dipendenti, i Funzionari, che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- il grado d'informazione e di conoscenza dei Dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
  - le metodologie formative: prevedendo se sia necessaria la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e/o quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); le metodologie devono indicare i vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi, ecc.).
- I Responsabili di servizio propongono all'Amministrazione misure di prevenzione che hanno carattere organizzativo con cui vengono adottati interventi che toccano l'Amministrazione nel suo complesso come la riorganizzazione di un intero settore di uffici, con redistribuzione delle competenze.
- I Responsabili di servizio adottano tutte le misure organizzative idonee a consentire l'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa.

#### Art.14

##### *Modulistica*

Al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità sono allegati i seguenti Modelli di Dichiarazione che I Responsabili di Settori/Servizi, i Responsabili Unici di Procedimento, i Dipendenti e i Consulenti esterni che partecipano al procedimento amministrativo, in qualsiasi fase, svolgendo funzioni e/o compiti anche di parziale incidenza, anche endoprocedimentali, devono compilare ed assumere formalmente al fine di dichiarare la propria terzietà rispetto agli Atti cui partecipano ed agli interessi coinvolti.

Le Dichiarazioni contenute nei Modelli che seguono sono prodotte ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.P.R. n. 445/2000.

Gli Amministratori dell'Ente, invece, producono analoga dichiarazione astenendosi dal partecipare ad Atti deliberativi rispetto ai quali risultano in posizione potenzialmente conflittuale e/o di incompatibilità a vario titolo.

#### Art.15

##### *Entrata in vigore e notificazione*

Il presente Piano entra in vigore al termine della pubblicazione all'Albo dell'Ente ed è da ritenersi integralmente recepita la determinazione n.6 del 28 aprile 2015 dell'ANAC "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" ( Whistleblowing ).

Ad avvenuta pubblicazione, con Nota dell'Autorità Locale Anticorruzione, il presente Piano deve essere formalmente trasmesso:

- alla CIVIT, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- al Prefetto di POTENZA;
- alla Regione BASILICATA;
- ai Responsabili dei Settori/Aree;
- all'Organo di Revisione Economico-Finanziario;

- al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione/Nucleo di Valutazione;
- alle Rappresentanze Sindacali interne.

**COMUNE DI SENISE**  
Provincia di Potenza

**OGGETTO: Assunzione di incarico professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività del Comune di \_\_\_\_\_ negli ultimi tre anni di rapporto di pubblico impiego: dichiarazione di insussistenza di condizioni di incompatibilità.**

Il/la \_\_\_\_\_, sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a \_\_\_\_\_, Dott. \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_, e residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, già Dirigente/Alta Professionalità/Capo Settore/Posizione Organizzativa/ Funzionario/ Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di \_\_\_\_\_ negli ultimi tre anni, e cessato nel rapporto di pubblico impiego in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_,

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

- che non ha esercitato poteri autoritativi o negoziali, o comunque di responsabilità, per conto del Comune di \_\_\_\_\_ ed a favore della Ditta (indicare il nome) \_\_\_\_\_ negli ultimi tre anni di cessazione del rapporto di pubblico impiego con il Comune di \_\_\_\_\_, rapporto concluso in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;
- che non versa in altre condizioni di incompatibilità;
- di essere nella formale conoscenza che i contratti conclusi e/o gli incarichi ricevuti in violazione della presente dichiarazione sono nulli ed è fatto divieto ai Soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con il Comune di \_\_\_\_\_ per i successivi tre anni;
- di essere nella formale conoscenza che la violazione dell'obbligo di cui alla presente dichiarazione comporta la sanzione della restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati, e riferiti allo specifico contratto.

\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

IL DOTT.

\_\_\_\_\_

COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

OGGETTO: Dichiarazione di sussistenza dei livelli essenziali di trasparenza  
con riferimento al procedimento di \_\_\_\_\_

Il/la \_\_\_\_\_ sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a \_\_\_\_\_, Dott. \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_, e  
n. \_\_\_\_\_, già Dirigente/Alta Professionalità/Capo Settore/Posizione Organizzativa/ Funzionario/  
Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di \_\_\_\_\_

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto  
del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che in virtù:

- dell'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al Decreto Legislativo 7 marzo  
2005, n. 82, e successive modificazioni;
- dell'articolo 21 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni;
- dell'articolo 11 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150,

il Comune di \_\_\_\_\_ ha assicurato i livelli essenziali di  
Trasparenza con particolare riferimento al procedimento di cui all'oggetto e relativo alla fattispecie  
seguinte di cui alla lettera \_\_\_\_\_):

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla  
modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e  
forniture, di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché  
attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

IL DOTT.

\_\_\_\_\_

COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

OGGETTO: Dichiarazione di pubblicità sul sito web del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Il/la sottoscritto/a Dott. \_\_\_\_\_,  
nato/a in \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_,  
e residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_,  
n. \_\_\_\_\_, già Dirigente/Alta Professionalità/Capo Settore/Posizione Organizzativa/ Funzionario/  
Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che:

il Comune di \_\_\_\_\_, in relazione alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e nello specifico del procedimento di \_\_\_\_\_, ha pubblicato nel proprio sito Web ( \_\_\_\_\_):

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

IL DOTT. \_\_\_\_\_

COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

OGGETTO: Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse  
in relazione al procedimento di \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a Dott. \_\_\_\_\_,  
nato/a in \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_,  
e residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_,  
n. \_\_\_\_\_, già Dirigente/Alta Professionalità/Capo Settore/Posizione Organizzativa/ Funzionario/  
Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto  
del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che:

non sussistono situazioni di conflitto di interesse con i Soggetti interessati al procedimento di cui  
all'oggetto e per i quali è fatto obbligo espresso di astenersi ai Dirigenti, ai Capo Settore, alle  
Posizioni Organizzative, ai Funzionari, agli Istruttori Direttivi, ai Responsabili di Procedimento  
dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale,  
segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto, anche potenziale;

e che di conseguenza non sussistono con i Soggetti interessati:

- legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
- legami di stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria;
- legami professionali;
- legami societari;
- legami associativi;
- legami politici;
- legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Dirigenti,  
delle Posizioni Organizzative e dei Responsabili di Procedimento.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

IL DOTT. \_\_\_\_\_

COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

OGGETTO: **Dichiarazione di insussistenza di situazioni limitative o preclusive per l'assegnazione a funzioni gestionali.**

Il/la sottoscritto/a Dott. \_\_\_\_\_,  
nato/a in \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_,  
e residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_,  
n. \_\_\_\_\_, già Dirigente/Alta Professionalità/Capo Settore/Posizione Organizzativa/ Funzionario/  
Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che:

- non sussistono situazioni limitative o preclusive per l'assegnazione, con funzioni gestionali, all'Organico dell'Ufficio \_\_\_\_\_ del Comune di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ preposto ad una delle seguenti competenze:

- a) gestione delle risorse finanziarie;
- b) acquisizione di beni, servizi e forniture;
- c) concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

IL DOTT. \_\_\_\_\_

COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

**OGGETTO:** Dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità per la composizione della commissione per la scelta del contraente di cui alla determina n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a Dott. \_\_\_\_\_,  
nato/a in \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_,  
e residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_,  
n. \_\_\_\_\_, già Dirigente/Alta Professionalità/Capo Settore/Posizione Organizzativa/ Funzionario/  
Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che:

non sussistono situazioni di incompatibilità per la composizione della Commissione del Comune di \_\_\_\_\_ per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

IL DOTT. \_\_\_\_\_

COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

*Al presidente*  
*dell'organismo indipendente di Valutazione*  
*SEDE* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**OGGETTO: Comunicazione ai sensi dell'art. 1, commi 39 e 40 della Legge n. 190/2012.**

Il/la sottoscritto/a Dott. \_\_\_\_\_,  
nella sua qualità di Dirigente del Settore Risorse Umane del Comune di \_\_\_\_\_  
ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 39 e 40 della Legge n. 190/2012, con l'obiettivo previsto  
a livello normativo di garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative e di rafforzare  
la separazione e la reciproca autonomia tra Organi di indirizzo politico e Organi amministrativi di  
questo Ente, trasmette formalmente l'elenco e tutti i dati relativi alle Posizioni dirigenziali attribuite  
a Persone, interne ed esterne al Comune di \_\_\_\_\_, individuate  
discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

A tal fine allega i titoli ed i curricula riferiti alle suddette Posizioni che si intendono parte  
integrante dell'insieme dei dati che codesto Organo comunicherà al Dipartimento della Funzione  
Pubblica.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE

Dott. \_\_\_\_\_

COMUNE DI SENISE  
Provincia di Potenza

*Alla Presidenza del Consiglio Ministri  
Dipartimento della Funzione Pubblica  
Corso Vittorio Emanuele II, 116  
00186 ROMA*

**OGGETTO: Comunicazione del Presidente dell'O.I.V. ai sensi dell'art. 1, commi 39 e 40 della Legge n. 190/2012.**

Il/la sottoscritto/a Dott. \_\_\_\_\_,  
nella sua qualità di Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione del Comune di \_\_\_\_\_ ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 39 e 40 della Legge n. 190/2012, facendo seguito alla nota del Dirigente del Settore Risorse Umane prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, e con la finalità di garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative e di rafforzare la separazione e la reciproca autonomia tra Organi di indirizzo politico e Organi amministrativi di questo Ente, comunica formalmente l'elenco e tutti i dati relativi alle Posizioni dirigenziali attribuite a Persone, interne ed esterne al Comune di \_\_\_\_\_, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Allega, quali parti integranti, i titoli ed i curricula riferiti alle suddette Posizioni.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE DELL'OIV  
Dott. \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
( Dr.ssa Filomena Egidia Cervino)

*Filomena Eg. Cervino*

IL PRESIDENTE  
( Dr. Giuseppe CASTRONUOVO)

*Giuseppe Castronuovo*

Reg. n. 0 28

Della sujestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. degli Enti locali, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li 02.02.2017

Ufficio Protocollo-Albo Pretorio

*Filomena Eg. Cervino*

Il sottoscritto Segretario Comunale Capo, visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

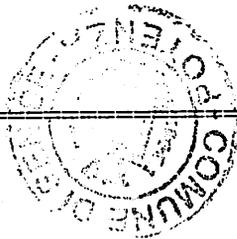
Che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'Albo pretorio Comunale il 02.02.2017

E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ perché resa immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo Unico (D.Lgs. n. 267/2000);

E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi del comma 3 dell'art. 134 del Testo Unico (D.Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Dalla Residenza Municipale, li 2 FEB. 2017



Il Segretario generale

*Filomena Eg. Cervino*